

Domenica 12 gennaio 1997

DOPING. Procura Coni, inquietanti conferme

«È vero, un ciclista rischiò di morire...»

La procura antidoping del Coni sta per chiudere le prime indagini. Il caso Scarpa nella canoa va verso l'archiviazione. E il ciclismo torna nella bufera: «Un professionista in attività stava per morire di doping», ha detto la procura.

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

ROMA. «Un ciclista professionista del Nord in attività ha rischiato la vita dopandosi», parola della procura Coni. Le voci che si rincorrono da mesi sugli strani e pericolosi malori che colpiscono i corridori in attività (spesso addirittura quando sono al top della carriera) hanno finalmente trovato una conferma "istituzionale". Ormai è quindi accertato: pure in Italia - come già denunciato diverse settimane fa da *l'Unità* e da altri quotidiani - c'è chi rischia di morire di doping, anche se i dirigenti dello sport nostrano - Pescante *doctet* - hanno sempre cercato di coprire tutto con un velo di ometoso silenzio. Ma ora quest'ultimo caso arrivato nelle mani della procura antidoping apre un nuovo fronte di inchiesta. E la vicenda potrebbe finire anche al vaglio della magistratura.

E mentre lo scandalo doping nel ciclismo si riapre, va verso l'archiviazione il caso Scarpa. La denuncia del canoista azzurro (ai mondiali di Città del Messico fu sottoposto a trattamenti sospetti dal medico federale Mazzoni, mi fecero anche saltare un controllo antidoping) sembra destinata a cadere nel vuoto. Ieri mattina a Roma gli inquirenti della procura Coni hanno fatto il punto della situazione, martedì ci sarà una conferenza stampa per rendere note le risultanze delle prime indagini. Ma sul caso Scarpa «ci siamo trovati di fronte ad un muro di omer-

ta», ha spiegato l'avvocato Antonio Scino, della procura antidoping. L'inchiesta va dunque verso l'archiviazione, ma solo «per insufficienza di indizi» e quindi fra mille dubbi e ombre.

Deferimenti in vista invece per i ciclisti dilettanti Restelli (non si presentò ad un controllo al Giro di Toscana) e Menegotto (positivo al Giro di Puglia). Ma questi due casi - pur essendo chiari indicatori di un ciclismo malato - restano in secondo piano. Il «caso grave» del «professionista in attività che rischiò di morire» è al centro dell'attenzione della procura antidoping. La vicenda si riassume in poche parole. Un ciclista nel pieno della stagione agonistica un anno e mezzo fa all'improvviso finisce in ospedale (a Trento?) per un grave malore, poi se la cava con qualche giorno di degenza. E la procura si chiede: quel malore è da mettere in relazione con l'assunzione di sostanze proibite, come la famigerata eritropoietina? Sì, molto probabilmente sì. Ma chi è quel ciclista? La procura di più non rivela, «per non compromettere le indagini». Nell'ambiente gira qualche nome. Ma per ora non ci sono prove a carico di nessuno.

Il fronte d'inchiesta comunque potrebbe assumere dimensioni ben maggiori: negli ultimi tre anni tantissimi ciclisti professionisti sono dovuti ricorrere a cure mediche, e in molti casi anche ad inter-

venti chirurgici, per risolvere gravi problemi circolatori e di altra natura. Emblematico è il caso degli interventi di ricostruzione dell'arteria iliaca: questa patologia è in netto aumento da quando il ciclismo ha scoperto l'eritropoietina, secondo alcuni autorevoli studiosi non ci sono dubbi, è una patologia da doping. Ma anche senza considerare il caso specifico dei problemi all'arteria iliaca, come spiegare l'altissima incidenza anche degli altri problemi fisiologici in atleti che, in quanto tali, dovrebbero invece avere un fisico da fare invidia a chiunque?

Molti medici - sportivi e non - da mesi denunciano il dilagare nello sport e in particolare nel ciclismo di pratiche dannosissime per la salute. E nel mondo delle bici si susseguono di casi di corridori anche famosi che di notte sono stati vittime di blocchi circolatori, a causa dell'aumentata viscosità del sangue, indotta dall'assunzione di eritropoietina. Qualcuno racconta addirittura di atleti che abitualmente dormono col cardiografo collegato ad una sveglia: se durante il sonno il numero di battiti cardiaci scende oltre i limiti di guardia, preannunciando un imminente blocco circolatorio, allora la sveglia suona e l'atleta in piena notte deve mettersi a pedalare sui rulli per far risalire la frequenza cardiaca. Tutte frodole, secondo alcuni. Allucinante realtà, secondo altri.

A proposito di ciclismo e doping, si aggrava la posizione del dottor Santuocione, ex medico federale e alle Olimpiadi di Atlanta consulente dei pistard azzurri Collinelli e Capitano. La procura ha scovato materiale "interessante" sul dottor Santuocione. Infine, guai in vista per il discusso professor Conconi. Il medico ferrarese, peraltro consulente del Cio, non collabora con la procura antidoping. Rischia il deferimento.



Arrigo Sacchi allenatore del Milan

Carlo Fumagalli/Ap

CALCIO. Il tecnico: «Partita difficile»

Milan, ora Sacchi teme il Vicenza

DARIO CECCARELLI

MILANO. Diamo i numeri: il Vicenza, a quota 26, è secondo in classifica. Il Milan, campione d'Italia, è nono a quota 21. In settembre, se uno dei tanti maghi in circolazione l'avesse previsto, gli avrebbero dato del matto. Adesso, soprattutto dopo quest'ultima settimana ad alta tensione rossonera, del matto bisognerebbe darlo a chi oggi, a San Siro, pronostica il Milan vincente.

Non è un paradosso, ma l'autorevole opinione di Arrigo Sacchi. Che trascriviamo pari pari: «Il Vicenza è il peggior avversario che ci poteva capitare. Ci ha eliminato in Coppa Italia e ha cinque punti di vantaggio in campionato. In più è una di quelle squadre che, aggredendoti e restringendo gli spazi, ti fa giocare peggio. Una partita difficilissima che arriva in un momento durissimo. Noi cercheremo di venire fuori, ma abbiamo bisogno, da parte dei tifosi, di un po' di pazienza».

Non è un discorso entusiasmante, quello di Sacchi, ma sicuramente uno dei più realistici. Poi magari oggi il Milan stravince, perché anche per un fatto statistico non può continuare a perdere (viene da due sconfitte consecutive, Parma e Lazio), però la sua realtà attuale, è la disastrosa. Come direbbe Totò, più che alla frutta è ormai al caffè.

Anche l'atmosfera della vigilia è tesa. Dal punto di vista tattico, visto che Sacchi non dà la formazione, bisogna affidarsi al binocolo per capire, seguendo l'allenamento da lontano, che tipo di squadra metterà in campo. In porta, torna Rossi (a San Siro è la prima volta dopo la contestazione). Andato via Panucci, sostituito da Reiziger, gli altri difensori saranno: Costacurra, Baresti e Coco (Maldini è infortunato). A centrocampo, partendo da destra, Eranio, Albertini, Desailly e Boban. In attacco, una nuova coppia: Simone e Dugary. Con una novità: che Simone, più che la punta, farà il pendolino sulle fasce dando man forte al centrocampo. In questo caso, visto che la squadra di Guidolin

schiera un'unica punta (Comacchini), Sacchi farebbe retrocedere Desailly, ponendolo, come libero avanzato, davanti alla linea dei difensori. All'inizio, a parte i rientri di Simone, Sacchi dovrebbe partire con la solita formula.

Si è parlato anche della partenza di Panucci e del clima di tensione degli ultimi giorni. «Quando le cose vanno male, i giornali fanno la caccia alle streghe», ha sottolineato Sacchi. Io non posso mandare via nessuno. La partenza di Panucci è stata solo una normale operazione di mercato dovuta a un esubero di giocatori. È un ottimo giocatore, non a caso l'ho chiamato spesso in nazionale. La sua reazione è normale: probabilmente, pur essendo Real un grande club, avrebbe preferito restare al Milan. I nomi della lista? No, guardate, di questa vicenda si è già parlato fin troppo. Vedo dei gran polveroni, ma non mi sembra di aver detto delle cose travolgenti. Tra l'altro, avevo anche detto che le colpe sono di tutti, me compreso. Cosa avrei dovuto fare? Prendermela con l'arbitro, con la sfortuna? No, adesso io spero che ci sia una reazione, che il Milan ritrovi grinta e determinazione con una squadra che della grinta e della determinazione fa le sue armi più efficaci. Secondo me non si è mosso granché, anche se una maggior volontà l'ho notata. Guidolin? È un tecnico che stimo molto e che, sollevandosi dopo la brutta esperienza di Bergamo, ha dimostrato molto carattere. È un grande, ma quando le cose vanno bene è anche merito della società».

Galliani, presente a Milanello, ha difeso Sacchi: «La cessione di Panucci è stata una scelta di mercato. Sacchi è il tecnico, e io confermo, nei suoi confronti, la nostra piena fiducia. Che ci sia una spaccatura tra me e lui è pure fantascienza. Ho seguito qualche suo allenamento e ho visto che ha la grinta di sempre. È un grande docente del calcio, e il suo lavoro si potrà giudicare solo nell'arco dei prossimi 18 mesi».

TENNIS. Al via il prestigioso torneo

Open d'Australia Becker ci prova

DANIELE AZZOLINI

MELBOURNE (Australia). Boris che vuole tornare numero uno, Boris che vuole scappare dalla sua Germania, Boris che riparte dalla sua ultima conquista, l'Australia, per tornare a scalare il mondo del tennis, Boris ormai convinto che Sampras sia finalmente a portata di racchetta. Ha di buono, Boris Becker, che non è mai uguale a se stesso. La sua normalità è l'eccezione, e così la frase ad effetto, la dichiarazione che non ti aspetti, la provocazione talvolta irraguardosa; la regola è non sottostare alle regole. È un uomo che cambia con il cambiare dei tempi, e questa semplicità e universale attitudine lo rende decisamente diverso dalla gran parte della brigata tennistica che da lunedì si mette in fila per un posto sul gradino più alto degli Open d'Australia. Un posto, badate bene, da un milione di dollari in su. Può essere retta una vita così piena di svolte? A suo modo sì, se la si vuole rappresentare come devoluta alla continua ricerca di se stesso. Ma i molti suoi detrattori, moltissimi in Germania dopo le ultime uscite, tendono a rappresentarlo come devoluta a descriverla come una strada di montagna, tutta curve e dossi, laddove sarebbe stato meglio imboccare la via meno faticosa e aggirare l'ostacolo. Intendiamoci, qualcosa di vero c'è, essendo il nostro incline, talvolta, al cambiamento tanto per cambiare. A Becker dobbiamo, se non altro, un particolare ringraziamento per le vittorie, e un altro per le riflessioni che hanno fatto da contrappunto alla sua lunga stagione agonistica. A cominciare dagli inizi della carriera, quando Boris trovò modo di sostenere che la sua vita fosse cominciata e terminata nello stesso istante, a Wimbledon, in quel 1985 che lo vide vincitore a 17 anni del torneo più an-

tico del mondo tennistico. «Ero arrivato con 200 dollari in tasca, ne ripartivo con 200 mila. Ricevevo telefonate di persone che mi offrivano miliardi per fare le cose più banali. Ne rimasi folgorato. È difficile crescere in uno sport che può rendere ricchi in una sola stagione», dice. Ma Becker ce l'ha fatta. Ha vinto, sul campo e in famiglia, di giorno impegnato a battere Sampras o Agassi, di notte pronto a vegliare sul piccolo Noah Gabriel. Il nuovo Becker è questo: sempre più ricco (ha da poco ottenuto il record di "incassi" stagionale, salendo a quota 4 milioni 438 mila dollari - 6 miliardi e mezzo, lira più lira meno - grazie alla vittoria nella Grand Slam Cup di Monaco), sempre più popolare (gira da poco un posto sul gradino più alto degli Open d'Australia. Un posto, badate bene, da un milione di dollari in su. Può essere retta una vita così piena di svolte? A suo modo sì, se la si vuole rappresentare come devoluta alla continua ricerca di se stesso. Ma i molti suoi detrattori, moltissimi in Germania dopo le ultime uscite, tendono a rappresentarlo come devoluta a descriverla come una strada di montagna, tutta curve e dossi, laddove sarebbe stato meglio imboccare la via meno faticosa e aggirare l'ostacolo. Intendiamoci, qualcosa di vero c'è, essendo il nostro incline, talvolta, al cambiamento tanto per cambiare. A Becker dobbiamo, se non altro, un particolare ringraziamento per le vittorie, e un altro per le riflessioni che hanno fatto da contrappunto alla sua lunga stagione agonistica. A cominciare dagli inizi della carriera, quando Boris trovò modo di sostenere che la sua vita fosse cominciata e terminata nello stesso istante, a Wimbledon, in quel 1985 che lo vide vincitore a 17 anni del torneo più an-

Altre battaglie, oggi, lo attendono. Anche a Monaco, nell'ultimo torneo giocato (e vinto) si è dovuto circondare di guardie del corpo, dopo aver ricevuto minacce di rapimento. E da quando si sono sposati (17 dicembre 1993), lui bianchissimo e semoloso, Barbara crespa e nera, i coniugi Becker sono al centro degli attacchi delle organizzazioni razziste e filonaziste.

Perso il Masters d'un soffio, dopo aver battuto Sampras due volte di seguito, superata la paura dell'infornio al polso, subito a Wimbledon, Becker chiede un anno tranquillo per riprendersi quel primo posto che fu suo per brevissimo tempo, alla fine del gennaio 1991. Le carte sono in regola. Senza Agassi in circolazione (ha dato forfait per ricostruire gioco e morale) l'unico avversario resta Sampras.

SOGGIORNI PER I LETTORI

LA TUNISIA COSTA DI HAMMAMET

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 16/2 L. 630.000 dal 17/2 al 30/3 L. 653.000. Settimana supplementare L. 230.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Les Colombes (3 stelle), la pensione completa (prima colazione e pranzo con servizio a buffet, cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato direttamente sulla spiaggia, la spiaggia è di sabbia fine, sdraio e ombrelloni sono gratuiti. L'équipe di animazione organizza giochi, tornei e spettacoli. A disposizione degli ospiti tre piscine di cui una coperta e riscaldata e il miniclub per i bambini dai 4 ai 10 anni.

ISOLA DI DJERBA

Partenza ogni settimana da Milano e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 15/2 L. 790.000 dal 16/2 al 29/3 L. 813.000. Settimana supplementare L. 342.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Palm Beach (4 stelle), la pensione completa (colazione e pranzo con servizio a buffet e la cena servita al tavolo) con il vino ai pasti. L'albergo è situato dinanzi al mare con la spiaggia di sabbia, servizio di ombrelloni e sdraio gratuito. L'équipe di animazione organizza spettacoli, a disposizione degli ospiti due piscine, sala giochi, miniclub per i bambini.

SPAGNA COSTA DEL SOL

Partenza da Milano ogni settimana con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 5/1 al 22/2

e dal 30/3 al 12/4 L. 790.000. Supplemento partenza da Roma L. 188.000. Settimana supplementare L. 297.000. Quota di partecipazione dal 23/2 al 29/3 L. 875.000. Supplemento partenza da Roma L. 126.000. Settimana supplementare L. 322.000. Supplemento settimanale (facoltativo) pensione completa L. 105.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Costa Lago (3 stelle), la mezza pensione con servizio a buffet. L'hotel Costa Lago è situato a Torremolinos nei pressi del Paseo Marittimo e a due chilometri dal centro della città e a 150 metri dalla spiaggia di Bajondillo. Animazione diurna e spettacoli musicali alla sera. A disposizione degli ospiti la piscina per adulti e bambini, ping pong, palestra e sala giochi.

PALMA DI MAJORCA

Partenze ogni settimana da Milano e da Roma con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 26/1 al 22/3 L. 780.000. Supplemento partenza da Roma L. 320.000. Quota di partecipazione dal 23 al 29/3 e al 6 al 12 aprile L. 822.000. Supplemento partenza da Roma L. 353.000. Quota di partecipazione dal 30/3 al 5/4 L. 902.000. Supplemento partenza da Roma L. 273.000. Settimana supplementare L. 388.000. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Club Pionero Santa Ponsa Park (3 stelle), la pensione completa (con servizio a buffet) con l'acqua e il vino ai pasti. Il Club è situato a circa 20 chilometri da Palma di Maiorca e dista trecento metri dalla spiaggia sabbiosa di Santa Ponsa. A disposizione degli ospiti

due piscine di cui una coperta e climatizzata, la sala giochi e Tv e video gigante per programmi via satellite, solarium e sauna. Un'équipe di animazione organizza giochi sportivi, serate a tema e serate danzanti. È previsto il servizio medico interno. Nota: piano scontato per i bambini in camera con i genitori. L'auto gratis a disposizione per ogni coppia e per tre giorni alla settimana per gli arrivi dal 24/1 al 20/3 e dal 31/3 al 30/4.

TENERIFE

Hotel Conquistador

Partenza ogni settimana da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 9/2 e dal 17/2 al 23/3 L. 1.387.000. Supplemento partenza da Roma L. 23.000. Dal 31/3 al 13/4 L. 1.250.000. Supplemento partenza da Roma L. 20.000. Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Conquistador (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo è situato nella zona residenziale di Playa de Las Americas, si apre al mare a semicerchio intorno alla piscina. A disposizione degli ospiti due piscine di cui una climatizzata e con l'area per i bambini, sala giochi, sauna, miniclub per i bimbi. L'équipe di animazione organizza giochi diurni e serate a tema. Nota: supplemento facoltativo per la pensione completa. Scontati per i bambini in camera con i genitori.

TENERIFE

Hotel Melia de la Cruz

Partenze settimanali da Milano, Bologna e Verona con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 12/1

e dal 3/3 al 23/3 L. 1.335.000 dal 13/1 al 2/3 e dal 24/3 al 30/3 L. 1.373.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.152.000. Supplemento partenza da Roma L. 30.000. Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Melia Puerto de La Cruz (4 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo dista cinquecento metri dal centro di Puerto de La Cruz ed è circondato da un grande giardino tropicale, la spiaggia è situata a cinquecento metri dalle Piscine Martiane e dalla spiaggia sabbiosa di Puerto de La Cruz e a circa due chilometri dalla Playa Jardin. Un servizio navetta gratuito collega l'albergo al centro e alla spiaggia di Puerto de La Cruz. A disposizione degli ospiti il minigolf, due piscine di cui una climatizzata e una con area per i bambini.

Nota: riduzioni sulla quota per i bambini in camera con i genitori.

CANARIE

LANZAROTE

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 2/2 L. 1.269.000 dal 3/2 al 30/3 L. 1.345.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.241.000. Settimana supplementare su richiesta. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'Hotel Lanzarote Princess (4 stelle), la mezza pensione (servizio a buffet). L'albergo è situato nella località di Playa Blanca e dista duecento metri dalla spiaggia di Playa Blanca. L'albergo è immerso nel giardino tropicale, a disposizione degli ospiti la piscina climatizzata per adulti con area per bambini. Sono previsti programmi di animazione diurni e intrattenimenti serali

con serate a tema. Animazioni e giochi anche per i bambini. Nota: supplemento (facoltativo) per la pensione completa. Riduzioni per i bambini in camera con i genitori.

GRAN CANARIA

Partenze settimanali da Milano con volo speciale. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione dal 6/1 al 23/3 L. 1.316.000 dal 24/3 al 30/3 L. 1.377.000 dal 31/3 al 13/4 L. 1.082.000. (Partenza da Roma su richiesta con supplemento).

Settimana supplementare su richiesta. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Rio Waikiki (3 stelle), la mezza pensione (con servizio a buffet). L'albergo è situato a Playa del Inglés ed è un complesso alberghiero completamente ristrutturato e distante un chilometro e mezzo dalla spiaggia della Playa del Inglés cui è collegato da un servizio navetta gratuito. A disposizione degli ospiti due piscine climatizzate di cui una per i bambini, sala Tv, miniclub, area giochi per i bimbi. Programma di intrattenimenti diurni e serali con orchestra e show professionali. Animazione organizzata anche per i bambini. Nota: sono previste riduzioni sulla quota per i bambini in camera con i genitori.

L'UNITÀ VACANZE
E-MAIL: L'UNITA_VACANZE@GALACTICA.IT
MILANO
Via Felice Casati, 32
Telefono 02/6704810-844